

48. SIRACUSA

LA CITTÀ
IN NEGATIVO

Discariche a cielo aperto, sterpaglie alte un metro anche in prossimità di incroci pericolosi e cumuli di sporcizia ovunque



Basterebbe davvero poco per evitare simili indecenti spettacoli. Soprattutto nei mesi più caldi quando la presenza di pattume si porta dietro altre problematiche

Spazzatura sulle vie del mare

Impossibile non vedere i cassonetti stracolmi perché nessuno ha fatto pulizia

Esplose l'estate e, con questa, anche i problemi e i disservizi di sempre.

Si inizia, infatti con i lunghi e snervanti incollamenti su viale Paolo Orsi e via Elinora. Un procedere a passo d'uomo sotto un sole battente, costretti ognuno nelle proprie scatolette metalliche che, surriscaldandosi, rendono necessaria l'accensione dell'aria condizionata.

E visto che il traffico procede a ritmo di lumaca si ha, se non altro, il tempo per apprezzare ciò che ci sta intorno.

Discariche a cielo aperto, sterpaglie alte un metro anche in prossimità di incroci pericolosi e cumuli di sporcizia ovunque.

A partire da viale Colomba in poi sembra che il servizio di nettezza urbana sia stato totalmente abolito. I cassonetti debordano di immondizia che, con le temperature elevate, diventa presto maleodorante, costringendo gli automobilisti a procedere con i cristalli dei finestrini chiusi per tutto il tragitto.

Proseguendo per le principali arterie che conducono al mare, lo scenario non cambia. E accanto ai cassonetti che già dal mattino sono stracolmi, segno che nessuno è passato a svuotarli, ecco che spuntano cataste di legna, mobili, elettrodomestici e tutto quanto possa servire ad arredare di tutto punto un'abitazione.

Un bel vedere, insomma, che distende lo sguardo e rinvigorisce lo spirito, ma soprattutto che allietta il lento procedere. E se anche si volesse distogliere lo sguardo da questo scempio distraendosi con un'amabile conversazione con i compagni di viaggio, sarebbe impossibile a causa del fetore. Inoltre a farci perdere costantemente il filo del discorso interverrebbero le voragini presenti sull'asfalto, che fanno sobbalzare ogni paio di metri.

Buche profonde e pietrisco che rende difficile immaginare che nei ricordi dei viaggiatori si parlerà della bellezza del mare della Pillirina o del Castello Maniace, piuttosto i racconti si inizieranno per lo più con «peccato per tutta quella spazzatura».

vole gita fuori porta.

Che dire, se il buon giorno si vede dal mattino, la stagione che, viste le temperature, si è ormai aperta non nasce sotto una buona stella. Ed è davvero un peccato che a causa di disservizi vari non si possa apprezzare integralmente le bellezze di questo territorio e offrirle nel loro splendore ai turisti.

In queste condizioni è decisamente difficile immaginare che nei ricordi dei viaggiatori si parlerà della bellezza del mare della Pillirina o del Castello Maniace, piuttosto i racconti si inizieranno per lo più con «peccato per tutta quella spazzatura».

A. V.



IMPOSSIBILE NON VEDERE UN SIMILE SPETTACOLO NELLE VIE CHE CONDUCONO AL MARE, UN PECCATO PRESENTARSI A QUESTA MANIERA AI TURISTI, MA ANCHE UN'OFFESA PER I SIRACUSANI

Alla riscoperta della «Pillirina»

Una domenica di festa molto partecipata, con giochi, escursioni e tanti aquiloni variopinti

Una domenica di festa alla riscoperta della Pillirina. La due giorni iniziata con il convegno di sabato al museo Paolo Orsi si è conclusa ieri davanti a migliaia di persone (tremila almeno, dicono gli organizzatori) che hanno sfruttato la bella giornata di caldo e sole per raggiungere la costa e vivere uno dei luoghi più belli di Siracusa, anche se forse tra i meno conosciuti. Tante e tutte partecipate le attività previste che hanno avuto luogo nei pressi del centro logistico Masoluneri della guardia di finanza: tra i cantanti Ugo Mazzei, Peppe «Qbeta», Ramzi Arabi, ma anche gli aquiloni giganti dell'associazione Shou e attori, poeti, pittori, escursioni in mountain bike e storico naturalistiche in compagnia di esperti, caccia al tesoro.

Tanti anche i fuori programma grazie alla partecipazione del gruppo Teatro Onda con Erika Barresi e Francesco Di Lorenzo che hanno proposto uno spettacolo del loro capolavoro dal titolo «Un uomo qualunque», tratto dal romanzo di Rosalina Salemi, incentrato sulla vicenda della deportazione degli abitanti di Marina di Melilli, distrutta dall'avvento dell'industrializzazione.

A queste si sono aggiunte esibizioni, dimostrazioni di vela, canoa e diving, tutto in un mix di cultura, arte, musica, sport e divertimento gratuito, grazie alla partecipazione volontaria di artisti e associazioni. Erano presenti anche alcuni esponenti politici in rappresentanza del Pd, di Sinistra e Libertà e di Futuro e Libertà che hanno stigmatizzato l'assenza dell'amministrazione comunale, ma gli organizzatori non hanno voluto dare alcuna connotazione partitica all'evento. Anzi, sono state raccolte circa 1.500 firme per sostenere una petizione «affinché venga data piena applicazione alla legge nazionale - hanno spiegato - che prevede per tutta le zone di rilevanza paesaggistica l'obbligo di garantire almeno l'ac-

cesso pedonale per raggiungere il mare».

In realtà si tratta della stessa battaglia contro il mare negato combattuta negli ultimi anni da questo giornale, ma gli ambientalisti comunicheranno le loro intenzioni nei prossimi giorni.

«Sono rimasto estasiato dalla risposta dei siracusani - ha detto uno degli organizzatori, Carlo Gradenigo - mezz'ora dopo l'inizio dell'evento i parcheggi erano già strapieni e quasi tutti hanno detto di non conoscere questa zona, quindi direi che abbiamo raggiunto in pieno l'obiettivo. Come ha detto Enzo Maiorca, non c'è altro da aggiungere, hanno parlato sole, cielo e mare».

LUCA SIGNORELLI



UN MOMENTO DELLA SPLENDIDA GIORNATA VISSUTA DAI VISITATORI DELLA PILLIRINA

UNA BUONA NOTIZIA

Poca posidonia quest'anno su tutti i litorali

Ritorna la sabbia su buona parte del litorale. Le mareggiate dello scorso inverno sono state clementi e hanno restituito alle coste aretusee ampi tratti di spiaggia che lo scorso anno erano stati divorati dalle onde.

Fontane Bianche e l'Arenella vantano arenili ampi, pronti a essere presi d'assalto durante le calde giornate estive. Splendide insenature che faranno da sfondo a tante foto di turisti desiderosi di portarsi a casa il ricordo di uno spaccato della nostra splendida costa.

E le mareggiate in queste località sono state clementi anche dal punto di vista della posidonia, che si è spiaggiata, ma in quantità di certo inferiore rispetto allo scorso anno.

I bagnasciuga presentano solamente in alcuni tratti, delle considerevoli concentrazioni della biomassa, poche, comunque, per innalzare barricate in grado di ostacolare l'accesso al mare, come era accaduto lo scorso anno.

Bisognerà sicuramente rimuoverla al più presto, poichè essa rappresenta comunque uno spettacolo non bello a vedersi e crea un terreno ideale per l'annidarsi di dispettose traccine, pronte a pungere.

Ma questi interventi sono stati già programmati dalla Provin-

cia regionale che al più presto darà il via ai lavori.

Il mare appare, invece, cristallino e incontaminato e rappresenta un irresistibile invito per chi non si lascia intimidire dalle temperature ancora un po' basse dell'acqua.

La natura, insomma, quest'anno è stata benevola, adesso toccherà ai comportamenti dell'uomo completarne l'opera. L'unica pecca, infatti, presentata dai nostri arenili è quella della sporcizia.

La spiaggia necessita di essere ripulita da immondizia, schegge di vetro e in alcuni casi pericolosissime siringhe, insidiose perché celate dalla sabbia. Gli interventi di pulizia straordinaria che si prevede s'inizieranno quest'anno alla fine di maggio, visto l'inizio

di stagione anticipato, necessiterebbero per non essere troppo tardivi di essere realizzati già dalle prossime settimane.

I lidi, ancora chiusi, inizieranno, però, la fase di allestimento in vista della bella stagione per la fine del mese, quando cominceranno anche a ricevere le prenotazioni per ombrelloni e lettini, quindi per questo periodo è necessario fare molta attenzione sull'arenile per evitare spiacevoli incidenti.

ALESSIA VALENTI

L'Assostampa e i posti di lavoro che vengono tagliati

Le tv locali soffrono una condizione di crisi. Non solo precariato, anche i giornalisti contrattualizzati sopportano malvolentieri e a loro discapito i piani di ristrutturazione delle redazioni. Questa situazione è stata esaminata ieri in un'assemblea provinciale tenuta dall'Assostampa, nella sede della Cisl, in via Arsenale.

L'associazione ha rivelato una profonda preoccupazione perché da pochissimo alcune emittenti televisive sono state impoverite di giornalisti, con una conseguente diminuzione di servizi d'informazione e inchieste. La redazione siracusana di Blu Tv ha chiuso i battenti da poco più di una settimana e, con questa, una parte delle attività di produzione, e di messa in onda. La sede di Siracusa è stata trasferita nella sede di Modica.

Una contrazione che ha comportato la perdita di numerosi posti di lavoro, e per chi ha mantenuto l'occupazione, una serie di disagi, anche economici. Una chiusura che purtroppo non resterà la sola. Nel territorio siracusano sono state diverse le televisioni che hanno lasciato l'informazione senza però privarsi della pubblicità. L'Assostampa pertanto esprime solidarietà e vicinanza ai giornalisti di Blu Tv e non dimentica di sostenere i colleghi che sono coinvolti in vertenze. L'assemblea è stata presieduta dal segretario provinciale Aldo Mantione.

ELEONORA ZUPPARDI

Stop al secondo palazzo sulla balza Acradina

Soprintendenza. Parere negativo sul progetto privato che potrà essere riformulato per salvaguardare il paesaggio



IL CANTIERE DEL PRIMO PALAZZO IN COSTRUZIONE SULLA BALZA

La Soprintendenza dice «no» al secondo palazzo sulla balza Acradina.

Una decisione firmata dalle responsabili dei servizi Beni archeologici, Rosa Lanteri, e Paesaggistici, Alessandra Triglia, che stride con le autorizzazioni rilasciate in passato. Il parere negativo è motivato dall'impatto ambientale che l'edificio avrebbe nei confronti del paesaggio circostante: si potrebbe dunque modificare il progetto per venire incontro alle richieste della Soprintendenza e consentire così la costruzione del palazzo in maggiore armonia con la balza Acradina.

Questo progetto, infatti, è relativa a un'area non soggetta ad alcun vincolo. Lo stesso che accade per la zona ovest, adiacente a questa, dove è stato aperto la

scorsa settimana il cantiere per la costruzione di un edificio privato. In questo caso, la ditta ha tutte le autorizzazioni del caso già da un anno e mezzo. Tuttavia, per la peculiarità del sito, la Soprintendenza ha voluto eseguire ulteriori controlli anche a seguito di un sopralluogo con i carabinieri del nucleo di Tutela del patrimonio.

Questa zona, infatti, è confinante con un'altra dove lo scorso anno sono stati effettuati alcuni saggi di scavo da parte degli archeologi della Soprintendenza coordinati dall'allora dirigente del settore, Lorenzo Guzzardi. I quell'occasione sono venuti alla luce resti appartenenti a una latomia greca che si possono collegare alla latomia dei Cappuccini, poco distante. Per questa ragione, la Soprinten-

denza ha chiesto alla ditta di ripulire tutta la roccia affiorante nel terreno sui cui sorgerà l'immobile e, durante questa pulizia, sono state rinvenute tracce che farebbero pensare a latomie. Non si tratta di ritrovamenti ampi, ma di una zona che potrebbe essere circoscritta nell'ambito dello stesso progetto che, quindi, dovrebbe essere modificato ma non vietato.

Una riformulazione, quindi, per garantire la salvaguardia dei beni archeologici venuti alla luce così come deciso dalla Soprintendenza che ricorda come il progetto riguardi una zona priva di vincolo e indicata nel Piano regolatore generale come zona su cui poter edificare (Zcv, zona comparto volumetrico).

ISABELLA DI BAROLO